

LA CITTÀ

Ambiente e sport

Moto e montagne dopo la classifica di Legambiente

Fuoristrada e sentieri: il caso «Bandiere nere» riapre il tema della difficile convivenza

Montecampione non accetta il ruolo di «pirata della montagna» per aver ospitato l'evento Onore al Capitano

Gara tra i boschi

Roberto Manieri
r.manieri@gornaledibrescia.it

Montecampione non ci sta a quelle bandiere nere attribuite da Legambiente ai comuni di Artogne e Piancamuno quali «pirati delle montagne» per l'assenso dato a far svolgere una gara spettacolo di enduro tra i boschi della località montana. Non ci sta in prima persona il «Consorzio dei residenti di Montecampione» a dover reggere quei simbolici drappi neri con la «colpa», secondo l'associazione ambientalista, di aver permesso lo svolgersi nella località turistica di gare in fuoristrada. Legambiente assegna infatti la bandiera nera a realtà che non adottano pratiche sostenibili e non ope-

ra secondo i principi ambientalisti.

Le reazioni. Ma è anche un fatto che le gare di enduro siano da sempre nel mirino di Legambiente. Ora il Consorzio Montecampione respinge la valutazione al mitente ricordando a tutti «quanto si sia lavorato negli anni, per rendere Montecampione una realtà perfettamente inserita nelle pratiche e nelle logiche sostenibili e turistiche dell'arco alpino».

Tanto che la manifestazione Enduro Vintage («Trofeo delle nazioni - Regolarità Vintage», «Onore al Capitano Augusto Taiocchi») contestata da Legambiente, «evento di grande successo che ha richiamato moltissimi appassionati e turisti, si è svolta nel pieno rispetto delle autorizzazioni e delle

procedure concordate con i comuni e gli enti, e dell'ambiente, senza alterare, intaccare o rovinare terreni». Terreni su cui, peraltro, al termine della manifestazione è stata seminata erba.

L'impegno. Secondo il consorzio «lo stesso vale per gli spazi logistici di supporto e di ospitalità del pubblico». La bandiera nera quindi non si addice a Montecampione soprattutto, scrivono dal Consorzio, «in questo periodo di rilancio di una delle località più incantevoli di tutte le Prealpi Italiane, visitata e vissuta, nei periodi di

«Onore al Capitano» è il revival di regolarità per moto storiche che ricorda Augusto Taiocchi

punta, da oltre 4.500 presenze, estate o inverno». Non a caso la stagione estiva si prospetta ricca di eventi. Ma quella bandiera nera legata all'enduro storico resta una macchia che non tace qualche brontolio. Non dei sindaci che non commentano la decisione di Legambiente, anche se pare evidente che non piaccia a molti l'essere paragonati a chi è accusato di gestire in autonomia il destino e l'abbattimento di lupi e orsi (come per le province di Trento e Bolza-

IL DIBATTITO.

Le critiche.

Secondo Legambiente l'evento di Montecampione «si è svolto su terreni situati a oltre 1000 metri sul livello del mare, sottoposti a vincolo paesistico ed idrogeologico, e su percorsi che si snodano tra piste da sci, sentieri pedonali in aree boscate, mulattiere, strade agro-silvo-pastorali».

Il contesto.

Scriva Legambiente: «Moltissime aree oggetto del percorso ricadono in Ambiti di Elevata Naturalità. Territori che in ogni caso dovrebbero essere interdetti alla circolazione dei mezzi. Tali manifestazioni recano impatti su boschi e prati-pascoli, determinando manomissione di suolo e delle vegetazioni erbacee e arbustive, comportano rumorosità e notevoli emissioni».

La replica del Consorzio.

La bandiera nera viene rispettata al mittente. «Negli anni si è lavorato a tutti i livelli per rendere Montecampione una realtà perfettamente inserita nelle pratiche e nelle logiche sostenibili e turistiche dell'arco alpino. L'attacco è violento e strumentale».



In moto. Un gruppo di enduristi «d'epoca» lungo un tratturo in Valle Sabbia

no). Le bandiere sono state assegnate nell'ambito del IV Summit Carovana delle Alpi 2018, durante il quale sono stati dati 15 riconoscimenti totali. La Lombardia è la regione con più bandiere verdi: da Ersafal al Parco regionale del Campo dei Fiori nel Varesotto, alle Guardie ecologiche della Val Cavallina a Bergamo.

L'unica bandiera nera, appunto, va ai nostri due comuni camuni. La motivazione? «Per l'assenso a gare di compe-

titazioni di enduro che hanno ripetutamente coinvolto e stravolto il territorio silvopastorale di Montecampione, in nome di un'idea di turismo che degrada le risorse e l'attrattività dei territori». Torna il «solito» tema delle moto in montagna. «Tali competizioni - scrive Legambiente - utilizzano moto antiche, rumorose, prive di catalizzatori, fortemente inquinanti, con motori a 2 tempi e dotate di ruote con coperture che «artigiano» e provocano dissesto sui terreni». //

Gli Assoluti ospitati in Franciacorta, ma senza polemiche

Il caso

Il sindaco di Passirano spiega gli antefatti che hanno portato a un eccellente evento

«Quando l'organizzatore è una persona seria e preparata e si avvale di uno staff del suo stesso livello, le amministrazioni non hanno problemi e quanto si sviluppa va tutto a vantaggio del territorio». Il sindaco di Passirano, l'avvocato Francesco Pasini, non nasconde la sua soddisfazione per l'eccellente risultato della Prima Prova degli Assoluti d'Italia di enduro ospitata a febbra-



Il sindaco. L'avv. Francesco Pasini

io sul territorio di Passirano e Provaglio d'Iseo, organizzata dal Motoclub R577 del presidente Renato Tonoli.

«La manifestazione ha visto la partecipazione di 260 piloti, con una presenza di pubblico di migliaia di persone e grandi ricadute di immagine per la Franciacorta. Tutto si è svolto per il meglio e questo grazie alle intese con i privati che hanno portato ad evitare qualunque tipo di difficoltà. Va poi aggiunto che il tracciato è stato concordato anche sentendo i Carabinieri Forestali che hanno fornito rilievi e osservazioni determinanti alla fattibilità dell'evento» continua il sindaco.

«La riuscita di queste manifestazioni è garantita da un'organizzazione ben articolata di volontari e da un coordinamento formidabile: voglio ringraziare, in modo particolare, la mia giunta, che ha accolto di buon grado la proposta della manifestazione, il presidente Renato Tonoli ed il mio consigliere comunale Francesco Martinelli, che ha saputo coinvolgere molti volontari

nell'evento. Mi auguro che il ritorno nel territorio sia ottimo, non solo per il mio paese, ma anche per l'intera Franciacorta, terra ancora da scoprire per i paesaggi, i prodotti e la cultura» prosegue Pasini.

L'esempio di Passirano è stato immediatamente sottolineato in tutti i servizi giornalistici apparsi sulle testate specializzate, facendo diventare il sindaco Pasini un riferimento per i colleghi che si misurano con queste manifestazioni: «I miei colleghi sindaci sono molto attenti e sensibili alle tematiche ambientali: ribadisco che per me la prima garanzia è la personale fiducia negli organizzatori. Mi auguro pertanto che questi eventi possano trovare consenso anche in altri paesi: non v'è dubbio che queste iniziative hanno molto da insegnare, anche dal punto di vista della competizione sportiva». Secondo il primo cittadino resta poi fondamentale il rapporto tra enti e istituzioni, come con la Comunità Montana con cui si ha interagito per i tracciati e tutte le prove svolte su asfalto. // R.M.A.

Trofeo Scrambler, la Fmi guarda oltre le mulattiere

Nuove formule

Privilegiato l'uso soft delle moto rispetto al tradizionale impiego su strade bianche

Se il fuoristrada tout court diventa un problema in termini di organizzazione e autorizzazioni, l'entusiasmo degli appassionati non appare minato. Così la Federazione Motociclistica Italiana lancia una nuova formula con il «Trofeo Moto Scrambler e Special». Un'opportunità che ha avuto alla fine di giugno (il 23 e 24 in località Farini, in provincia di Piacenza) la prima fortunata tappa della manifestazione fortemente voluta dal Presidente FMI, Giovanni Copioli, e dall'organizzatore Mirko Urbinati. Si è trattato di una pro-

va inaugurale di grande interesse perché vi parteciperanno Giovanni Copioli - il cui trascorso nel Campionato Italiano Motorally è noto a tutti gli appassionati -, il Coordinatore del Comitato Enduro FMI Franco Gualdi che ha vinto numerosi titoli nazionali e internazionali nella Regolarità a cavallo tra gli anni '70 e '80, compresi gli storici successi con la Maglia Azzurra. Nel corso della prima prova del Trofeo - organizzata dal Moto Club Chieve - i partecipanti hanno attraversato la Val Nure in un contesto sportivo a ridotto contenuto agonistico. «Come esordio di una nuova formula sono soddisfatto. Lo spirito è quello giusto: questo Trofeo è rivolto a un'utenza non estrema. A tutti quei motociclisti che vogliono trascorrere una giornata in moto con un pizzico di competitività» ha detto il Presidente Copioli. //